

**Piano Strategico della città di Avellino**  
**Incontri tematici – Secondo ciclo**  
**16 ottobre 2013 ore 15.30**  
**Draft**

Relatori invitati: Andrea D'Alessandro, Loris Imbimbo, Giovanna Nicodemi, Antonio Petrozziello, Generoso Picone, Lia Sellitto.

È inoltre presente l'Assessore delegato Ricci.

Nell'ambito dell'asset "Realizzazione della rete culturale cittadina" le tematiche trattate sono le seguenti:

- Identità, pianificazione e progettazione per una comunità;
- Della interdipendenza e della interrelazione tra spazi urbani e relazioni umane;
- Sviluppo della soggettività e dell'intersoggettività;
- Libri e librai nella città di domani.

La sintesi che segue non costituisce atto ufficiale ma esclusivamente una breve raccolta, per punti, degli argomenti trattati, degli stimoli ricevuti, delle sollecitazioni e delle critiche espresse dai partecipanti. Il testo non ha subito revisioni o riletture da parte dei partecipanti.

L'Assessore delegato presenta, utilizzando delle slide, il processo, il crono programma e i principali orientamenti che ispireranno il Piano Strategico (PS) della città di Avellino, nonché segnala i 5 Asset strategici prioritari, di seguito provvisoriamente denominabili o riconducibili alle seguenti aree tematiche:

- 1) funzionamento efficiente della macchina amministrativa;
- 2) realizzazione della rete culturale cittadina;
- 3) valorizzazione delle risorse del territorio;
- 4) riqualificazione urbana;
- 5) costruzione dell'area vasta.

Il PS avrà quale titolo: "Responsabilità, partecipazione, cura: ESSERE-IN-COMUNE".

Il processo del PS si ispirerà a principi di semplicità, innovazione e partecipazione.

Il PS è un atto necessario, ma non sufficiente; le condizioni necessarie le stiamo costruendo, ma occorre dialogare.

L'assessore evidenzia i risultati del primo ciclo di incontri istituzionali divisi per ciascun asset sopra indicato.

Seguono, sinteticamente, le principali riflessioni svolte dai partecipanti, in ordine di intervento:

1) Andrea D'Alessandro

La cultura è il simbolo e l'anima dell'agire della cittadinanza; occorre perciò combattere i vuoti colmandoli con la cultura del territorio dell'ambiente e dell'identità avellinese, investendo sulla città stessa. La valorizzazione del territorio deriva dal saper utilizzare le risorse a disposizione, occorre dunque creare sinergie culturali con le amministrazioni limitrofe al fine di sfruttare le infrastrutture sociali presenti nelle nostre periferie.

Quanto conta il tema dell'accessibilità? Quanto sono aperti gli spazi pubblici della città?

La misura principale è ciò che si lascia di duraturo al territorio.

2) Loris Imbimbo

Cos'è uno spazio pubblico? Uno spazio di confronto che offre spunti per una città migliore.

Cos'è l'identità e come la costruiamo? Si sviluppa quando la popolazione si organizza in un centro, occorre però innovarsi continuamente. La mancanza di identità porta alla carenza di partecipazione; la popolazione dovrebbe aprirsi al confronto per l'attuazione di un piano completo comprendente punti di vista differenti.

La società bella potrebbe diventare una calamita per la costruzione di una identità e di una società felice. Si deve partire dal passato per poi evolversi verso il futuro, occorre guardare al futuro nell'ottica recente di competizione globale. Bisogna evitare l'omologazione e focalizzarsi sulle caratteristiche proprie della città.

Dobbiamo aprirci verso l'esterno per costruire il futuro, occorre un rapporto di reti non esclusivamente economico. Bisogna aprirsi all'innovazione e al cambiamento senza rinnegare l'identità.

3) Giovanna Nicodemi

Bisogna partire dalle nostre basi: la memoria storica e culturale. Non si tratta di una involuzione, bensì di un processo evolutivo che parte dalla conoscenza.

Bisogna censire ciò che abbiamo per poi valorizzarlo. Occorrono progetti permanenti e contenitori. L'incoming turistico è un ulteriore deficit.

L'ambiente, l'acqua e i prodotti tipici rappresentano la cultura e l'identità cittadina.

Sono necessari anche eventi temporali che siano legati alla carta culturale della città.

4) Antonio Petruzzello

Negli ultimi venti /trenta anni si sono resi visibili più attori sulla scena cittadina. Il problema è stato l'assenza di qualità nel campo scolastico (processo formativo e infrastrutture), ma soprattutto la carenza di confronti con l'esterno. Occorre che i presidi, ad esempio le librerie, interagiscano con interlocutori quali scuole e famiglie.

Gli attori della comunità devono poter esprimere la propria sensibilità mettendola al servizio di altri. Bisogna concedere spazio e modificare il linguaggio di comunicazione e le modalità di espressione.

5) Generoso Picone

Il vero problema è la traduzione del processo in atti amministrativi.

Il relatore si ritrova di fronte ad una città ferma in cui i temi di cui si parla sono gli stessi di 50 anni fa, un esempio è la questione dell'Eliseo. L'identità non si costruisce, c'è, ma a quale passato si riferisce?

La strategia del futuro non può essere la città degli anni '70, non ci si può soffermare su una nicchia protettiva.

La città deve creare opportunità e condizioni per poter vivere, la fissità spaventa.

Bisogna essere autosufficienti ed avere una memoria tale che consenta di andare avanti.

Occorre un conflitto, non un patto generazionale. Non si può guardare al passato, Avellino non è una città moderna, c'è un'autosufficienza arrogante che non valorizza le eccellenze del territorio.

La strategia dovrebbe guardare ad est, si deve giocare la partita della sopravvivenza.

L'identità personale, si costruisce, guardando agli altri senza sentirsi necessariamente legati ad un territorio; si deve essere cittadini del mondo.

6) Lia Sellitto

La modalità intersoggettiva va promossa perché vi è una sorta di autismo emotivo. L'incontro è fondante della vita di ogni essere umano e le emozioni rappresentano la bussola.

La città ha smarrito identità, vitalità e anima.

Il desiderio di bellezza nasce dal vuoto, dal dolore.

Sintesi a cura dell'Assessore delegato.